

cento, abbia allontanato gli agricoltori dall'assicurazione grandine.

Riprova assoluta e definitiva si ha nei dati relativi alla campagna 1931.

Per quanto riguarda i capitali, si sono assicurati, nella campagna 1931, prodotti per un ammontare di lire 2,000,263,908, in confronto dell'ammontare di lire 2,595,360,928 riferentesi alla campagna 1930. Si è avuta cioè una diminuzione del 22 per cento.

La rilevazione sul numero dei contratti fa riscontrare una diminuzione del 5.31 per cento nel numero delle polizze.

Dette diminuzioni di valori sono in esatta corrispondenza dei prezzi dei prodotti agricoli che è stata calcolata nei valori percentuali medi del 20 per cento per l'avena e per il risone, del 25 per cento per il frumento, del 35 per cento per l'uva e del 15 per cento per il grano turco.

Dal confronto dei dati esposti, si deve concludere che resta confermato quanto già ebbi a comunicare lo scorso anno alla Camera e cioè che la contrazione nell'ammontare dei capitali assicurati nella campagna 1931 può attribuirsi solo alla riduzione dei valori agricoli e che è affatto trascurabile l'influenza della franchigia. Risulta altresì che gli agricoltori hanno dimostrato di trovare di loro convenienza la clausola della franchigia, non solo perchè consentì agli stessi agricoltori di coprirsi del rischio, ma altresì per la diminuzione del 15 per cento del premio, misura particolarmente gradita specie nell'attuale crisi e che ha contribuito alla riduzione dei costi della produzione agraria.

Per quanto riguarda il maggior danno che, secondo afferma l'onorevole Angelini, sarebbe derivato dall'applicazione della franchigia alle piccole imprese agricole, è da considerare che la aliquota del 4 per cento è talmente esigua che lo scoperto può farsi rientrare nei limiti delle normali oscillazioni, che nel quantitativo del raccolto si verificano in misura molto maggiore per cause diverse dalla grandine (malattie, insetti, gelo, ecc.).

Nessun inconveniente, sia pure di secondaria importanza, è stato segnalato nell'applicazione delle nuove condizioni contrattuali.

Pertanto si può concludere che l'esercizio 1931, ormai compiuto, ha dimostrato i pregi tecnici ed economici dell'ordinamento dato con la franchigia obbligatoria all'assicurazione grandine.

È da confidare che gli stessi tecnici agricoli — cui di norma spetta l'esecuzione delle perizie — trascurando ogni unilaterale consi-

derazione, vogliano convenire nella necessità e nella bontà del provvedimento.

Il Ministero non ha nulla in contrario, ove le categorie direttamente interessate, rappresentate dalla Confederazione agricoltori e dalla Confederazione dei lavoratori agricoli e dai tecnici agricoli lo richiedano, a sottoporre a un ulteriore esame il problema, con l'ausilio del Ministero e della Confederazione dell'agricoltura, nonchè della Confederazione del credito e delle assicurazioni. Intendendosi però, fin da ora, che tale esame deve conciliare le esigenze tecniche e finanziarie della assicurazione con quelle economiche degli agricoltori. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole interrogante ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ANGELINI. Dichiaro che non posso essere soddisfatto della risposta di Sua Eccellenza il sottosegretario di Stato.

ALFIERI, *sottosegretario di Stato per le corporazioni*. È una replica ricorrente di anno in anno.

ANGELINI. Mi piace innanzi tutto rettificare che io qui alla Camera, quando ho presentato l'interrogazione al Ministro delle corporazioni sulla franchigia obbligatoria per la assicurazione grandine, non ho inteso assolutamente presentarla a profitto ed interesse di una determinata categoria. Mi sono inteso qui alla Camera deputato fascista e mi sono inteso soprattutto rappresentante dell'agricoltura italiana...

ALFIERI, *sottosegretario di Stato per le corporazioni*. La quale però dovrebbe parlare anche per bocca di altri rappresentanti...

ANGELINI. Non è perfettamente esatto quanto ha detto l'onorevole sottosegretario per le corporazioni, che cioè le due grandi organizzazioni degli agricoltori e dei lavoratori agricoli non si siano fatte vive e non si siano fatte sentire su questo importante problema rappresentato dalla franchigia obbligatoria per l'assicurazione grandine. Nella penultima riunione della Corporazione nazionale dell'agricoltura, alla unanimità, tutti i rappresentanti della corporazione dell'agricoltura hanno richiesto al Presidente della corporazione stessa, Sua Eccellenza Serpieri, che fosse posto all'ordine del giorno dei lavori della corporazione, il problema dell'assicurazione grandine.

Credo quindi che queste mie dichiarazioni saranno sufficienti per dimostrare che qui io non porto il desiderio o l'espressione di una determinata categoria di professionisti, ma oso dire, il desiderio di tutti gli agricoltori italiani, perchè la Corporazione